

## Cambi, l'euro torna sopra quota 0,96 dollari La moneta degli 11 è in progressivo recupero

■ Euro di nuovo sopra quota 0,96 dollari al termine della settimana appena conclusa. La moneta unica, sostenuta dalla crescente convinzione che i tassi europei non siano saliti ancora abbastanza e che sia invece prossimo alla fine il ciclo di rialzi in Usa, chiude sui mercati americani a 0,9649 dollari, contro gli 0,9531 della settimana precedente (0,9565 all'ultima rilevazione ufficiale contro gli 0,9490 del venerdì precedente). «La percezione crescente è che il dollaro abbia ormai toccato il suo picco massimo e che l'euro non sia invece così vulnerabile come molti pensavano», ha commentato un operatore. Il tono di fondo della moneta unica appare dunque positivo, anche se non riesce a superare alcune soglie tecniche.



## Commerzbank: nessun colloquio con Dresdner La banca tedesca smentisce a metà il Financial Times

■ Nefine settimana non ci saranno colloqui preliminari per una fusione fra i vertici di Commerzbank e di Dresdner Bank. «Non ci sono colloqui programmati per questo fine settimana», ha detto un portavoce della Commerzbank. Il portavoce non ha però voluto commentare un articolo del Financial Times nel quale si afferma che i colloqui erano stati programmati per ieri nella notte sono stati poi messi in dubbio. La fonte riportata dal giornale afferma che è soprattutto la Commerzbank a volere un accordo e a cercare un incontro faccia a faccia con i vertici Dresdner. Secondo indiscrezioni le due banche tedesche starebbero esaminando la possibilità di una fusione tra eguali che darebbe vita alla seconda banca tedesca.

# € c o n o m i a R I S P A R M I O

## Tir, stop di sette giorni per il trasporto merci Da stanotte ferma la maggioranza dei mezzi pesanti: possibili disagi

### Tasse sul reddito E Campione «torna» in Italia

■ Brutte notizie per gli italiani residenti a Campione d'Italia: dal 2001 perderanno gran parte dei vantaggi fiscali in materia di Irpef di cui godono. La commissione Finanze del Senato infatti ha approvato una norma che pur non azzardando del tutto l'agevolazione la riduce drasticamente. Finora gli abitanti di Campione hanno goduto di un abbattimento Irpef di circa l'80%. L'agevolazione era legata al fatto che i redditi prodotti dai residenti di Campione d'Italia in franchi svizzeri vengono tassati in lire italiane ad un tasso di cambio convenzionale fissato ogni tre anni dal ministero del Tesoro di concerto con le Finanze. Ed è proprio nella scelta del tasso di cambio, a discrezionalità dei ministri, che si realizzava l'agevolazione che ha fatto di Campione d'Italia un vero e proprio paradiso fiscale. Il tasso di cambio in vigore per i periodi d'imposta '98-2000 è infatti pari a 237 lire per franco svizzero a fronte di un cambio effettivo cinque volte superiore (oscillante attualmente intorno alle 1250 lire). Con un tale meccanismo, come rileva l'indagine del Secit, un contribuente che guadagna 60 mila franchi svizzeri attualmente paga 2,6 milioni di lire di Irpef. Dal prossimo anno, invece, lo stesso contribuente pagherà dal primo gennaio 20,6 milioni di lire con un aumento di 18 milioni. Lo stesso contribuente, residente in Italia ne pagherebbe 22,5.

ROMA Carne e pesce introvabili, penuria di ortaggi e frutta fresca: potrebbe essere questo lo scenario della settimana che inizia e finisce con l'annunciato blocco dei Tir su tutta la Penisola e che dovrebbe riguardare almeno l'80% del trasporto pesante nazionale, che a sua volta e da solo fa viaggiare l'85% di tutte le merci. Anche il carburante, già penalizzato dalle continue risse interne a petrolieri e distribuzione, potrebbe incontrare ulteriori disagi.

Sul piano sindacale delle 10 sigle riunite nelle due organizzazioni Cuna e Uti già 7 hanno fatto sapere che aderiranno al fermo dei Tir. L'autotrasporto mentre altre 3 si sono dissociate considerando soddisfacente il pacchetto per gli autotrasportatori messo a punto dal Governo e sul quale si sono confrontati fino a ieri insieme al ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani. Aderiscono Fai, Fita, Confartigianato Trasporti, Unita, Fiap, Sna casa, Confcooperative, mentre si sono dissociate Anita e Lega Coop. Una spaccatura, questa, giudicata dal Cuna (coordinamento unitario autotrasporto), «influenza» e tale da non pregiudicare il successo dell'iniziativa. «Esclusi i furgoncini - affermano dal Cuna - il trasporto pesante (90.100 mila imprese) dovrebbe fermarsi quasi totalmente e l'80% potrebbe essere una previsione pessimistica».

Ecco una mappa dei possibili disagi e dei servizi che invece saranno garantiti grazie al codice di autoregolamentazione degli autotrasportatori. Alimentari e acqua: alimenti a rischio, soprattutto quelli che viaggiano attraverso la cosiddetta catena del freddo (pesce, frutta, verdura fresca ecc.). È importante non farsi prendere dal panico ed evitare code e incetta di spesa. Saranno infatti garantiti tutti gli alimenti di prima necessità tipo pane e latte. L'acqua viene



I possibili disagi e servizi che saranno garantiti grazie al codice di autoregolamentazione degli autotrasportatori.

**ALIMENTAZIONE E ACQUA:** alimentari a rischio, soprattutto quelli che viaggiano attraverso la cosiddetta catena del freddo (pesce, frutta, verdura fresca ecc.). Garantiti tutti gli alimentari di prima necessità.

**BENZINA:** le compagnie petrolifere hanno comunque il loro parco veicolare, quindi assicurati i rifornimenti minimi.

**MEDICINALI:** saranno garantiti i rifornimenti previsti per le case di ricovero, gli asili e gli ospedali.

**STAMPA:** la distribuzione della stampa non sarà fermata.

**RIFIUTI:** i rifiuti solidi urbani e quelli altamente nocivi saranno ritirati regolarmente.

**SIGARETTE:** la piccola distribuzione di sigarette non viene fermata. L'unico rischio è che, finite le scorte, i Tir non approvvigionino più le città.

**INDUSTRIE:** problemi per chi opera con il just in time. La merce non arriva più, soprattutto "in time" e l'attività dell'azienda viene bloccata.

**PROTEZIONE CIVILE:** vengono assicurati tutti i trasporti che riguardano la protezione civile.

**ANIMALI VIVI:** saranno trasportati regolarmente.

regolarmente trasportata. Benzina: qualche problema, nei passati blocchi, si è iniziato ad avere dopo il secondo-terzo giorno. Le scorte mediamente iniziano infatti ad esaurirsi, anche per fenomeni di accaparramento. Le compagnie petrolifere hanno comunque il loro parco veicolare. Dovrebbero essere quindi assicurati i rifornimenti minimi. Carburante assicurato invece per le forze di polizia,

### LA TRATTATIVA

## Il ministro Bersani cerca la mediazione in extremis Per Federconsumatori lo sciopero «è irresponsabile»

■ Mentre il governo cerca uno spiraglio per riaprire la trattativa economica se non scongiurare almeno ridimensionare lo sciopero che inizia stanotte, sono, ancora una volta i consumatori a scendere in campo contro il blocco. Lo fanno, coscienti del fatto che è sulle loro spalle e borse che scaricherà il disagio del blackout. «Considero il blocco di una settimana dell'autotrasporto merci una protesta irresponsabile», ha affermato in una nota Rosario Trefletti, segretario generale della Federconsumatori, aggiungendo che «governo e autorità di controllo devono intervenire come hanno fatto su altri fronti e come devono ora quando in ballo ci sono merci di prima necessità usate come ricatto per questioni contrattuali che hanno le loro giuste sedi di discussione». Per Trefletti «se in queste ore non si dovesse sbloccare la vertenza, servirà un'ordinanza che limiti drasticamente le giornate del blocco». E sulla «gravissima situazione» si fa sentire l'opposizione, ormai all'attacco su tutti i fronti. «Il Governo riferisca subito in parlamento perché sono fallite le trattative con le associazioni degli autotrasportatori», chiede Adolfo Urso,

portavoce di An e componente la commissione trasporti della Camera, che, in un telegramma al presidente della commissione Staleno, sollecita l'audizione del ministro Bersani. «Vogliamo capire - osserva Urso - come si sia giunti a questo punto e cosa sia stato concretamente fatto per scongiurare un blocco che, ove fosse attuato, recherebbe inevitabilmente gravi danni al sistema produttivo italiano e notevoli disagi ai cittadini. Il Governo non può lavarsene le mani trincerandosi dietro una disponibilità di facciata perché - dice Urso - è proprio esso il principale responsabile degli errori e dei ritardi che hanno esasperato una categoria soffocata da una sempre più agguerrita concorrenza europea». E da Genova c'è chiacchiata la dose chiedendo «sconti» alla categoria e un'azione per l'applicazione immediata degli accordi con gli autotrasportatori italiani. La richiesta è del presidente della Regione Liguria Sandro Biasotti e si rivolge a tutte le regioni italiane. «La Liguria - afferma Biasotti - capofila del trasporto e della logistica fra le regioni più penalizzate del paese da questa agitazione, chiede la mobilitazione di tutte le regioni italiane nei confronti di una categoria estremamente penalizzata».

vigli del fuoco ecc. Medicinali: saranno garantiti insieme ai rifornimenti previsti per le case di ricovero, gli asili e gli ospedali. Stampa: la distribuzione della stampa non sarà fermata. Rifiuti: i rifiuti solidi urbani e quelli altamente nocivi saranno ritirati regolarmente. Sigarette: chi fuma potrà continuare a farlo: la piccola distribuzione, quella che trasporta anche le sigarette, non viene infatti fermata. L'unico rischio è che, finite le scorte, i Tir non approvvigionino più le città. In questo caso nel giro di 3 o 4 giorni niente più «bionde» in giro. Industrie: problemi per chi opera con il "just in time". La merce non arriva più, soprattutto "in time" e l'attività dell'azienda viene

bloccata. Protezione civile: assicurati tutti i trasporti che riguardano la Protezione civile, soprattutto in caso di emergenze durante il fermo. Animali vivi: trasporti regolari.

Calendario degli scioperi proclamati negli aeroporti e nel trasporto locale. Lunedì 19 e martedì 20 giugno: dalle 5 di lunedì all'1 di martedì incrocio le braccia il personale aeroportuale del Sulta Cub. E i disagi vengono annunciati per i passeggeri in transito dagli scali lombardi di Malpensa e Linate dalla Sea. Lunedì 19: scatta il blocco del Tir che durerà una settimana e che potrebbe provocare notevoli disagi soprattutto per l'approvvigionamento delle merci

(carburanti inclusi). Venerdì 23: scatta lo sciopero di 24 ore degli autotrasportatori aderenti ai sindacati di base e sempre venerdì, dalle 13,30 alle 15,30 si fermano i controllori del traffico aereo del Centro aeroportuale di Bologna aderenti alla Licta.

Lunedì 26 giugno fermo per 4 ore (dalle 14 alle 18) il personale Enav del Crav di Roma. Venerdì 7 luglio: fermi per 24 ore i piloti dell'Alitalia. Sabato 8: incrocio le braccia il personale Enav del Centro di Brindisi dalle 10 alle 14. Venerdì 14: dalle 11 alle 15 sciopero del personale aeroportuale della Sea a Milano e Malpensa. Lunedì 24: dalle 10 alle 14 si ferma il personale Enav. G. Ce.

### STUDIO

## Luce e gas, bollette meno care Ma i «single» risparmiano di più

ROMA Tra il '96 e il '99 i single hanno risparmiato, in tariffe, almeno il doppio delle famiglie con 2-3 componenti. Lo rivela uno studio del Cer, che considerando il contenimento delle tariffe per i servizi di pubblica utilità (luce, gas, acqua) degli ultimi tre anni, ha stilato una classifica degli effetti distributivi della dinamica tariffaria sulla spesa annuale al giugno '99.

Il calo dei prezzi, secondo il Cer, è stato dal gennaio del '96 fino ad un anno fa di 4,5 punti ad una media dell'1,38% l'anno, considerando l'inflazione prima che si verificasse l'impennata del caro-benzina dello scorso anno. Ne emerge che su 12 milioni di spesa annua per tariffe, la famiglia mono-componente ha realizzato un risparmio medio di 68.182 lire, beneficiando di una minor spesa pro-capite pari a 125.264 lire, il doppio di quella

realizzata da famiglie con due-tre componenti, che hanno accantonato 68.213 pro-capite spendendo su 12 milioni solo 50.807 lire in meno.

Per i nuclei di 4 o più componenti ogni 12 milioni di lire di spesa in tariffe il risparmio medio è stato di 52.186 lire, con un effettivo beneficio pro-capite di 51.197 lire, ben 70 mila lire in meno del single. Il Cer non ha mancato di analizzare gli effetti distributivi del calo-tariffe con la variabile dell'anziano in casa. Nelle famiglie con anziani, su 12 milioni di spesa sono state risparmiate 55.070 lire, dunque più delle 50 mila lire accantonate dai nuclei di due-tre componenti giovani, ma il beneficio pro-capite è stato inferiore, 61.304 lire contro le 68 mila della coppia con figlio. Le famiglie senza anziani hanno invece elevato l'effetto pro-capite a quota 70.654.

### BANCHE

## Martedì la Consulta decide sul decreto «salva-interessi»

ROMA Dopo mesi di polemiche tra banche e consumatori si avvia a conclusione l'iter del decreto del Tesoro ribattezzato «salva-interessi»: cioè di quelle norme che stabiliscono parità di trattamento nel conteggio temporale degli interessi attivi e passivi che regolano il rapporto tra banche e clienti. Un provvedimento che non prevede la retroattività e sarà valido solo dal primo luglio prossimo.

A scrivere la parola fine dovrebbe essere la Corte Costituzionale chiamata a pronunciarsi in udienza pubblica sul decreto sull'anatocismo martedì prossimo 20 giugno. In ballo ci sono almeno 2.500 miliardi di interessi che le banche - secondo le stime dei consumatori - hanno guadagnato negli ultimi sei mesi. Se la Consulta dovesse pronunciarsi contro la «sanatoria retroattiva» si aprirebbero seri spiragli per i consumatori di rientrare in possesso di somme cospicue.

«Non c'è dubbio che alcuni aspetti del decreto sono illegittimi - ha dichiarato Elio Lanuti, presidente dell'Adusbef - e violano il dettato costituzionale. Auspichiamo che la suprema Corte stabilisca un principio di giustizia e legalità». Secondo le stime dei consumatori le banche hanno guadagnato circa 5.000 miliardi di lire nell'ultimo anno, giocando sul differente pagamento degli interessi passivi e attivi. La cifra salirebbe a 100.000 miliardi di lire nell'arco dell'ultimo decennio.

Il decreto legislativo del Tesoro sull'anatocismo è stato varato nel luglio del '99 e successivamente, nel febbraio scorso, è stata una delibera del Cica a dargli attuazione, stabilendo tra l'altro che il nuovo conteggio senza speri-quazioni partirà solo dall'1 luglio. Una decisione che ha provocato una nuova levata di scudi delle Associazioni dei consumatori.

## «Produrremo più petrolio» L'Opec vuole «raffreddare» il prezzo del barile

LONDRA Un forte aumento della produzione di petrolio provocherebbe un significativo calo delle quotazioni del barile sin dal prossimo dicembre e sarebbe seguito da un ulteriore ribasso nel secondo trimestre del 2001. Lo ha detto il presidente dell'Opec, l'organizzazione dei paesi produttori, e ministro del petrolio venezuelano, Ali Rodriguez.

Parlando con l'agenzia Reuters a pochi giorni dall'inizio del vertice straordinario dell'Opec, Rodriguez ha precisato che l'organizzazione non ha ancora deciso se aumentare la produzione di greggio, nonostante il forte rialzo dei prezzi che ha riportato le quotazioni vicine ai massimi storici dei tempi della Guerra del Golfo (1991) e ha provocato le proteste di alcuni paesi consumatori, primo fra tutti gli Stati Uniti.

«Stiamo studiando le previsioni

che indicano che un aumento molto forte della produzione provocherebbe un significativo calo dei prezzi in dicembre e uno ancora più deciso nel secondo trimestre del prossimo anno», ha detto Rodriguez. I prezzi del petrolio sono tornati vicini ai massimi degli ultimi 9 anni dopo che l'Opec non è riuscita ad attuare un meccanismo automatico legato alle quotazioni che avrebbe dovuto far salire la produzione a partire dal 7 giugno scorso, cioè quando il prezzo del Brent ha superato i 29\$, la cifra fissata dall'Opec per far scattare la compensazione automatica alla produzione.

Invece dei 500 mila barili al giorno di aumento dell'estrazione previsti dal meccanismo approvato al vertice dell'Opec del marzo scorso, l'Arabia Saudita - paese molto vicino agli Usa - premebbe per un incremento di 1

milione di barili al giorno per raffreddare i prezzi. Rodriguez ha dichiarato di non essere a conoscenza del piano industriale saudita. «Valuteremo i fondamentali del mercato per vedere se i rialzi dei prezzi sono dovuti alla scarsità della produzione».

Gli analisti nord americani dicono che non è così ma siamo obbligati a rivedere le cose perché siamo impegnati per avere un mercato stabile e per evitare forti movimenti dei prezzi». Rodriguez ha quindi dichiarato che il meccanismo automatico varato dall'Opec verrà mantenuto e che la ragione principale del balzo dei prezzi è da ricercare nei problemi registrati dalla produzione di carburanti negli Stati Uniti. Il vertice straordinario dell'Opec convocato per rivedere l'accordo del marzo scorso sulla «compensazione» si aprirà a Vienna il 21 giugno e si concluderà il 23.

